

Si dice che non verrà rieleto al vertice della FIGC

Maretta per Sordillo mentre le «malate» corteggiano Allodi

Fiorentina e Napoli vogliono assicurarsi l'ex direttore generale di Coverciano - Ma Allodi pare non curarsi dei segnali ricevuti

Calcio

ROMA — Guardate i casi strani della vita: Fiorentina e Napoli attingono alla stessa crisi e con nel cassetto uno stesso nome, quello di Italo Allodi. I «segnali» che l'ex direttore generale del settore tecnico federale di Coverciano, costretto alle dimissioni dalla presidenza della Federcalcio, possa approdare ad una delle due società non sono «cifrati». I Pontello non sembrano intenzionati a fare maretta indietro, ma pure che da gennaio 1983 «vigilano» dietro le quinte, lasciando che sia il vicepresidente Giorgio Morici a fungere da direttore d'orchestra. L'operazione sarebbe intesa a fornire sufficienti garanzie ad Allodi onde invogliarlo così al «matrimonio» che potrebbe persino portare alla presidenza l'ex direttore di Coverciano, come ipotizza più di qualcuno (cosa che lui escludiamo).

Sull'altro versante, Bruno Pesola è stato esplicito con il presidente Corrado Ferlaino: ti porto il Napoli in salvo, ma ti devi mettere in testa che se vuoi che io resti alla guida della squadra, la società mi deve fornire tutte le garanzie. Queste garanzie, tra l'altro, si chiamano Italo Allodi. Insomma, il futuro delle due «grandi malate» è legato a quello del prestigioso manager, che però agli amici, che hanno cercato con tutti i mezzi di farlo sbilanciare, ha sempre risposto picche.

Non pare lo abbia allentato neppure l'accenno alla sua «rivincita» nei confronti della Federcalcio: la nazionale, dopo che lui se n'è andato, non ne ha azzeccata una. La vicenda del contratto di Enzo Bearzot ha avuto toni da poché. L'assunzione a tempo pieno degli esperti (ex giornalisti) Gianni De Felice e Piercarrare Barretti (che, si mormora con insistenza, sarebbero «costati» ciascuno più di 100 milioni, qualcuno arriva addirittura a ipotizzare 120), ha suscitato scandalo. Il «richiamo» al presidente onorario della FIGC e presidente dell'UEFA, dott. Artemio Franchi, mosso dall'avv. Federico Scordillo a proposito dell'operato dell'arbitro francese di Italia-Romania, pare abbia innescato la miccia di una sorta di «sommossa di palazzo». Addirittura «è chi vorrebbe la possibilità che fra due anni, alla scadenza del mandato, il presidente Sordillo non venga riconfermato nel caso che il naufragio della nazionale dovesse divenire totale. Insomma, gli amici che

tentano di incastrare Italo Allodi, sbandierandogli dinanzi tali argomentazioni, non ottengono altro che spallucce o un sorriso di compatimento. Per il momento lui si fa gli affari suoi. È uscito con grande dignità dalla comune, ha vanificato il tentativo di un lauto ripescaggio operato dalla presidenza della Federcalcio. Non nega certamente di aver avuto «proposte» da diverse società, ma poi si ferma sulla soglia, non fa nomi. Adesso è addirittura irripetibile, sia a Firenze che a Milano o a Suzzara, dove vive la madre. Ovvio, però, che un manager come Italo Allodi, persona di grande esperienza e sicuramente fuori del comune, non farebbe al caso soltanto di Fiorentina e Napoli, ma di altre società comprese la Roma. Non che il presidente Dino Viola non ci abbia provato, ma le sue garanzie sono state talmente labili da far sì che Allodi si disamorasse. Si fosse avvalso di Allodi, al presidente Viola non sarebbe rimasto sul gozzo il boccone indigesto, per il bilancio giallorosso, di Trigoria, per non parlare di altro. Forse ci potrebbero riuscire i Pontello o Ferlaino, ma l'operazione credevamo sia legata all'accettazione di una completa libertà di manovra da parte di Allodi, senza fare cioè anche la guida tecnica andrebbe rafforzata. Perché ormai è convinzione generale che oltre agli errori delle campagne acquisti, è l'inconsistenza della dirigenza tecnica (e qui i maligni puntano il dito accusatore contro Corsi e Bonetto) che ha contribuito — in maniera determinante — a far imboccare il tunnel della crisi. Altrettanto ovvio — com'è consuetudine nel mondo del calcio — che poi quando le cose «vanno male», le pagliuzze (sulle quali si sorvolava nel momento in cui «tutto va bene») si tramutano in travi.

Ma ci si deve capire che in pentola sta bollendo qualcosa di grosso, non solamente per quanto riguarda Fiorentina e Napoli, ma per la stessa Federcalcio (anche se il dott. Artemio Franchi smentisce). Sia chiaro che non intendiamo dar corpo alle ombre, non è nel nostro costume, ma con l'anno nuovo sulla scorta dei risultati che riusciranno a ottenere De Sisti e Pesola, sicuramente i «giochi» si concluderanno. Sempre che non spunti «a far da chirurgo», per dividere i fratelli giamesi Franchi e Napoli, il Torino, qualcosa in pentola bolle anche da quelle parti...

Giuliano Antognoni



● BRUNO CONTI non è in buone condizioni. Domenica potrebbe non giocare

I due giocatori della Roma, così come Pruzzo, sono alle prese con fastidiosi infortuni

Conti e Maldera malconci rischiano di saltare la partita di Avellino

Calcio

ROMA — Liedholm ad un quotidiano sportivo ha dichiarato che la Roma non è affatto la più forte del campionato. «Siamo i terzi. Prima di noi ci sono Juventus e Inter, che sono molto più forti di noi».

Qualcuno, purtroppo per la Roma, ha però qualche problema fisico. Questo qualcuno è gente importante. Si tratta di Bruno Conti, di Pruzzo e di Maldera. Tutta gente che conta e che nella squadra ha un peso determinante. Bruno Conti lamenta un risentimento muscolare, Pruzzo ha una contusione alla caviglia e Maldera dà segni di stanchezza. Così ieri nel doppio allenamento fatto disputare al centro di Trigoria, Liedholm ha fatto riposare soltanto Maldera. Gli altri malconci oltre al difensore, riposeranno anche oggi. Non giocheranno la partita con la massima attenzione. Occorre vedere bene chi sta in forma, chi accusa qualche sintomo di stanchezza. In campo d'ora in avanti deve andare una squadra in salute, senza acciacchi e senza lingua di fuori.

Concludiamo l'inchiesta sul giornalismo sportivo

Il silenzio stampa? Comincia adesso...

La vittoria degli azzurri nel «Mundial» di Spagna ha incrementato le tirature, ma ha fatto passare in secondo piano dubbi e problemi rilanciando la teoria dello sport come «isola felice». Cosa ne pensano Piero Dardanello («Tuttosport») e Gianni Melidoni («Il Messaggero»)?

Riassunto delle precedenti puntate: il giornalismo sportivo della Repubblica (sono sue alcune delle più interessanti inchieste sul «dietro le quinte» dello show-business sportivo), denuncia il ripiegamento: «La vittoria del Mundial è costata al giornalismo sportivo italiano un arretramento culturale di anni». Il che, tradotto in parole povere, significa non solo che la Gazzetta, Tuttosport e il Corriere dello sport hanno avuto la tangibile conferma che il «pettegolezzi» su Paolo Rossi fanno vendere più di un'inchiesta sulle allegre finanze delle società di calcio, ma anche che la stessa Repubblica,

negli ultimi tempi, ha scoperto che pubblicare le «pagelle» delle vendite in campo è più facile che andare a grattare sotto la crosta dorata del pallone. Falso. La vendita, la sociologia annua. Il «processo» a Beccalossi, l'apollonia, lo sfascio finanziario della Lazio non interessa a nessuno. Il mandante, insomma, è il mercato dello sport, vorace accumulatore e protettore non grato. Il teologo in parole povere, significa non solo che la Gazzetta, Tuttosport e il Corriere dello sport hanno avuto la tangibile conferma che il «pettegolezzi» su Paolo Rossi fanno vendere più di un'inchiesta sulle allegre finanze delle società di calcio, ma anche che la stessa Repubblica,

La tesi dello sport come «mondo che funziona» in un Paese che funziona male è sostenuta da questo inattaccabile. Un insostituibile beneficiario della gente assetata di risultati e classifiche chiari, inequivocabili, in una società sempre più oscura e indecifrabile. La tesi dello sport come «mondo che funziona» in un Paese che funziona male è sostenuta da questo inattaccabile. Un insostituibile beneficiario della gente assetata di risultati e classifiche chiari, inequivocabili, in una società sempre più oscura e indecifrabile.



Fiorentina nei guai: Antognoni squalificato per una giornata

MILANO — Antognoni (Fiorentina) e Bonetti (Sampdoria) sono entrati squalificati, entrambi per una giornata di gioco sportivo e della Lega calcio. Antognoni, recidivo con diffida, era stato ammonito domenica scorsa per proteste. Bonetti, anch'egli recidivo con diffida. In Serie «B» il giudice ha squalificato per una giornata Gibsoni (Bologna) e Terzaghi (Como).

Nella seconda «libera» di Coppa del mondo trionfano le francesi

A Sansicario vince Caroline Attia Le favorite «frenate» dall'eclissi

Sci

SANSICARIO (Torino) — Trionfo francese sulle nevi di Sansicario nella seconda discesa libera femminile di Coppa del mondo della stagione. Ha vinto Caroline Attia, che ha preceduto di 29 centesimi la connazionale Claudine Emonet, di 59 la tedesca federale Heidi Wiesler, di un buon secondo l'altra transalpina Catherine Quittet e di 1'11" Francoise Bozon. Quattro francesi nei primi cinque posti. A voler proprio sottolineare si potrà anche far notare che le ragazze d'Oltreoceano hanno avuto la buona ventura di avere alti numeri di partenza (dal 19 al 29), cosa che ha sicuramente favorito la discesa, ma ciò nulla toglie alla loro vittoria che è stata schiacciante e che trova un valido riscontro negli ottimi tempi realizzati già in prova.

La squadra di Cantù si è imposta (90-65) in Coppa dei Campioni

La Ford strapazza il Cibona Oggi c'è Billy-Armata Rossa

Basket

MILANO — Ancora un rinvio con un pizzico di mistero sul viaggio della compitiva dell'Armata Rossa a Milano per la partita di questa sera con il Billy. I sovietici erano attesi ieri ma da Mosca è arrivata solo una telefonata che comunica nuove difficoltà burocratiche per quanto riguarda i visti. Risultato, i cestisti sovietici giungeranno a Milano solo questa mattina poco prima di mezzogiorno. Si prevede che saranno piuttosto arrabbiati per questi contrattempi (ma alla Farnesina assicurano che non sono state fatte difficoltà). Alle 20.30, comunque, squadre pronte sul parquet del Palazzo dello Sport; arbitri saranno il cecoslovacco Kozelko e il greco Rivas.

Un nuovo annuale della Storia d'Italia

IL PAESAGGIO

Un tema affascinante affrontato nelle sue diverse angolazioni tra giornali e lettori. Qui da noi, invece viviamo una situazione da Paese arretrato, c'è meno preparazione critica da parte di chi legge. Solo cinque milioni di italiani, su sessanta, comprano i quotidiani tutti i giorni. Una situazione da Terzo Mondo.

Nelle partite valide per la qualificazione in Coppa Europa

Jugoslavia e Irlanda del Nord bloccate da Galles e Albania

Calcio

Giornta ricca di appuntamenti per il calcio internazionale. Ieri si sono disputate numerose partite valide per la qualificazione alla fase finale del campionato d'Europa per nazioni. Il Belgio ha battuto 2-1 la Scozia in un incontro del gruppo uno mentre l'Inghilterra ha travolto 9-0 il Lussemburgo a Wembley in un incontro del gruppo tre.

La squadra di Cantù si è imposta (90-65) in Coppa dei Campioni

La Ford strapazza il Cibona Oggi c'è Billy-Armata Rossa

Basket

MILANO — Ancora un rinvio con un pizzico di mistero sul viaggio della compitiva dell'Armata Rossa a Milano per la partita di questa sera con il Billy. I sovietici erano attesi ieri ma da Mosca è arrivata solo una telefonata che comunica nuove difficoltà burocratiche per quanto riguarda i visti. Risultato, i cestisti sovietici giungeranno a Milano solo questa mattina poco prima di mezzogiorno. Si prevede che saranno piuttosto arrabbiati per questi contrattempi (ma alla Farnesina assicurano che non sono state fatte difficoltà). Alle 20.30, comunque, squadre pronte sul parquet del Palazzo dello Sport; arbitri saranno il cecoslovacco Kozelko e il greco Rivas.

Un nuovo annuale della Storia d'Italia

IL PAESAGGIO

Un tema affascinante affrontato nelle sue diverse angolazioni tra giornali e lettori. Qui da noi, invece viviamo una situazione da Paese arretrato, c'è meno preparazione critica da parte di chi legge. Solo cinque milioni di italiani, su sessanta, comprano i quotidiani tutti i giorni. Una situazione da Terzo Mondo.

Un nuovo annuale della Storia d'Italia

IL PAESAGGIO

Un tema affascinante affrontato nelle sue diverse angolazioni tra giornali e lettori. Qui da noi, invece viviamo una situazione da Paese arretrato, c'è meno preparazione critica da parte di chi legge. Solo cinque milioni di italiani, su sessanta, comprano i quotidiani tutti i giorni. Una situazione da Terzo Mondo.

Un nuovo annuale della Storia d'Italia

IL PAESAGGIO

Un tema affascinante affrontato nelle sue diverse angolazioni tra giornali e lettori. Qui da noi, invece viviamo una situazione da Paese arretrato, c'è meno preparazione critica da parte di chi legge. Solo cinque milioni di italiani, su sessanta, comprano i quotidiani tutti i giorni. Una situazione da Terzo Mondo.